

ESG e Banche

Accordo di Parigi

- L'UE e tutti i suoi Stati membri hanno firmato e ratificato l'accordo di Parigi e sono fortemente determinati ad attuarlo. In linea con questo impegno, i paesi dell'UE hanno convenuto di avviare l'UE sulla strada che la porterà a diventare la prima economia e società a impatto climatico zero entro il 2050. **Come previsto dall'accordo, l'UE ha presentato la sua strategia a lungo termine per la riduzione delle emissioni e i suoi piani aggiornati in materia di clima prima della fine del 2020, impegnandosi a ridurre le sue emissioni di almeno il 55% entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990.**

Cos'è l'accordo di Parigi?

- In quanto questione globale, i cambiamenti climatici impongono ai paesi di tutto il mondo di lavorare in collaborazione. Nel 2015 i leader mondiali hanno concordato nuovi obiettivi ambiziosi nella lotta contro i cambiamenti climatici.
- L'accordo di Parigi presenta un piano d'azione per limitare il riscaldamento globale. I suoi elementi principali sono:
 - un obiettivo a lungo termine – i governi hanno convenuto di mantenere l'aumento della temperatura media globale ben al di sotto di 2°C in più rispetto ai livelli preindustriali e di proseguire gli sforzi per limitarlo a 1,5°C
 - contributi – prima e durante la conferenza di Parigi i paesi hanno presentato piani d'azione nazionali globali in materia di clima (chiamati contributi determinati a livello nazionale - NDC) al fine di ridurre le rispettive emissioni
 - ambizione – i governi hanno convenuto di comunicare ogni cinque anni i rispettivi piani d'azione, ciascuno dei quali fissa obiettivi più ambiziosi
 - trasparenza – i paesi hanno convenuto di comunicare, l'un l'altro e al pubblico, i risultati raggiunti nell'attuazione dei rispettivi obiettivi al fine di garantire trasparenza e controllo
 - solidarietà – gli Stati membri dell'UE e gli altri paesi sviluppati continueranno a fornire finanziamenti per il clima ai paesi in via di sviluppo per aiutarli sia a ridurre le emissioni che a diventare più resilienti per contrastare gli effetti dei cambiamenti climatici

SDGs



Lo sviluppo sostenibile è un principio fondamentale del trattato sull'Unione europea e un obiettivo prioritario delle politiche interne ed esterne dell'UE. L'Agenda 2030 delle Nazioni Unite comprende 17 obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS).

- **L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile** è un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU. Essa ingloba **17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile – Sustainable Development Goals, SDGs** – in un grande programma d'azione per un totale di 169 'target' o traguardi. L'avvio ufficiale degli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile ha coinciso con l'inizio del 2016, guidando il mondo sulla strada da percorrere nell'arco dei prossimi 15 anni: i Paesi, infatti, si sono impegnati a raggiungerli entro il 2030.
- Gli Obiettivi per lo Sviluppo danno seguito ai risultati degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio (Millennium Development Goals) che li hanno preceduti, e rappresentano obiettivi comuni su un insieme di questioni importanti per lo sviluppo: **la lotta alla povertà, l'eliminazione della fame e il contrasto al cambiamento climatico**, per citarne solo alcuni. **'Obiettivi comuni'** significa che essi riguardano tutti i Paesi e tutti gli individui: nessuno ne è escluso, né deve essere lasciato indietro lungo il cammino necessario per portare il mondo sulla strada della sostenibilità.

Finanza Sostenibile

***Sustainable finance** refers to the process of taking **environmental, social and governance (ESG) considerations** into account when making investment decisions in the financial sector, leading to more long-term investments in sustainable economic activities and projects. **Environmental considerations** might include climate change mitigation and adaptation, as well as the environment more broadly, for instance the preservation of biodiversity, pollution prevention and the circular economy. **Social considerations** could refer to issues of inequality, inclusiveness, labour relations, investment in people and their skills and communities, as well as human rights issues. **The governance** of public and private institutions – including management structures, employee relations and executive remuneration – plays a fundamental role in ensuring the inclusion of social and environmental considerations in the decision-making process.*

***In the EU's policy context, sustainable finance is understood as finance to support economic growth while reducing pressures on the environment to help reach the climate- and environmental objectives of the European Green Deal, taking into account social and governance aspects.** Sustainable finance also encompasses transparency when it comes to risks related to ESG factors that may have an impact on the financial system, and the mitigation of such risks through the appropriate governance of financial and corporate actors.*

***Cosa significa questo per
le banche?***

Pianificazione strategica

La formula del Piano di Impresa 2022-2025

Le nostre Persone sono la nostra risorsa più importante



Massivo *de-risking* upfront, abbattendo il Costo del rischio



Riduzione strutturale dei Costi, grazie alla tecnologia

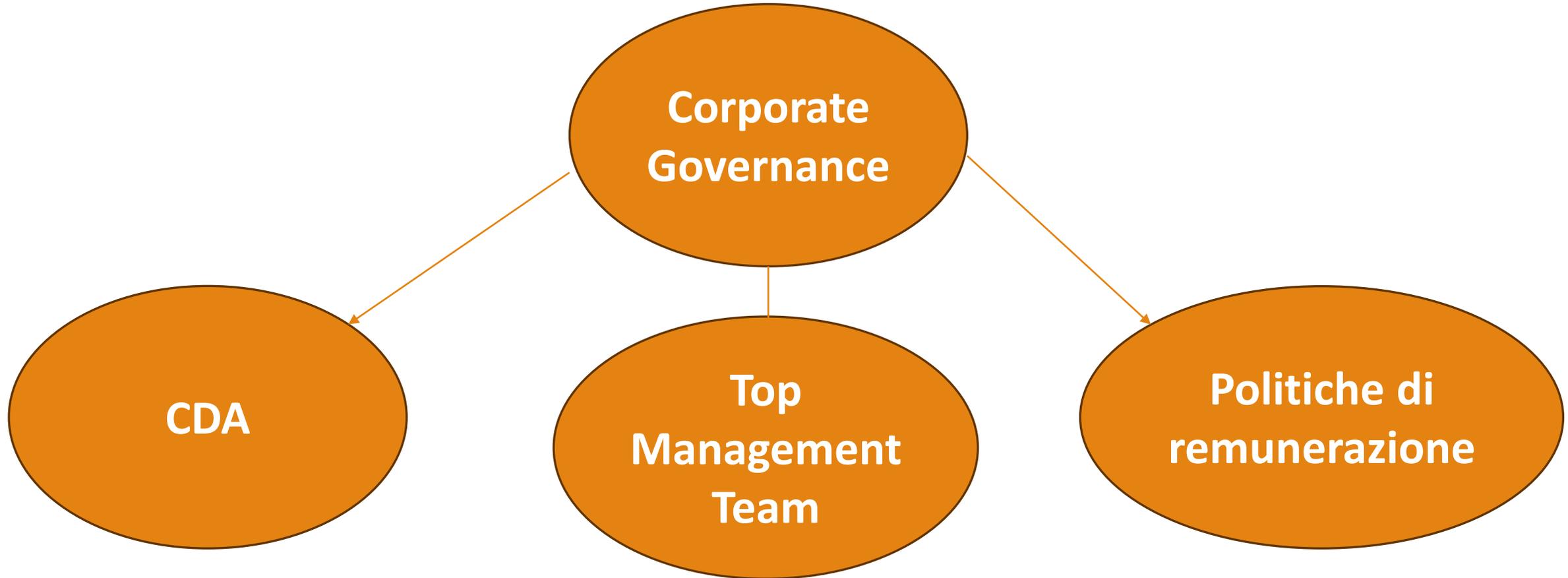


Crescita delle Commissioni, grazie a *Wealth Management, Protection & Advisory*



Forte impegno nell'ESG, con una posizione ai vertici mondiali per impatto sociale e grande *focus* sul clima

Governance ESG



Politiche e procedure

- È necessario considerare i fattori ESG nelle politiche e procedure esistenti con l'obiettivo di governare le implicazioni socio-ambientali. Includere i temi ESG nelle politiche e procedure è cruciale, ad esempio, per la traduzione dei principi di sostenibilità in regole per tutti i dipendenti.
- Queste politiche e procedure riguardano diverse aree organizzative. Tuttavia, tra le più coinvolte nel tradurre i principi di sostenibilità in politiche e procedure, vale la pena menzionare quelle relative alla **gestione del rischio**, in particolare in relazione al **rischio di credito**. Infatti, per integrare i fattori ESG nei sistemi di gestione del rischio, tutte le banche hanno avviato la revisione del Risk Appetite framework e delle soglie di tolleranza, così come il monitoraggio dei requisiti di capitale e dell'esposizione al rischio complessiva. Allo stesso modo, le banche stanno innovando i loro strumenti e tecniche di gestione del rischio, come stress test e analisi di scenario, per identificare e misurare l'impatto potenziale di questi rischi sulle loro performance finanziarie, consentendo decisioni più informate nella gestione dei requisiti di capitale e nella mitigazione dei rischi associati.
- Inoltre, le banche stanno introducendo varie politiche mirate a settori sensibili, come i settori Petrolifero e del Gas, del Carbone e della Difesa, al fine di garantire che le pratiche di prestito siano allineate con obiettivi ESG più ampi. In questo modo, le banche possono contribuire a indirizzare il capitale verso investimenti sostenibili e lontano da attività che possono danneggiare l'ambiente o violare principi sociali e di governance.

Politiche e procedure: un esempio

Intesa Sanpaolo riduce i finanziamenti nei settori carbone e oil&gas

«Cessazione immediata di nuovi finanziamenti per l'estrazione del carbone e di risorse oil&gas non convenzionali. E' previsto anche l'azzeramento delle esposizioni (phase out) entro il 2025 nel caso del carbone e entro il 2030 per le risorse oil&gas non convenzionali del tipo shale oil&gas e tar sands. Questi in sintesi i principali aggiornamenti nelle regole per l'operatività creditizia adottate da Intesa Sanpaolo.

Inoltre, la policy esclude anche l'esplorazione e l'estrazione in aree geografiche caratterizzate da ecosistemi fragili, come l'Artico o l'Amazon Sacred Headwaters.

Le policy si applicano a tutte le società del Gruppo Intesa Sanpaolo e in tutti i Paesi in cui operano. Le nuove misure intendono favorire il contrasto al cambiamento climatico.»

<https://group.intesasanpaolo.com/it/sala-stampa/news/cultura-e-responsabilita-sociale/2021/nuove-policy-carbone-e-oil-gas>

Risk management e ESG

L'integrazione delle metriche Ambientali, Sociali e di Governance (ESG) nei processi bancari, in particolare nella gestione del rischio, ha implicazioni significative per le operazioni quotidiane delle banche, soprattutto nelle aree del credito e della finanza.

- Questo comporta, ad esempio, l'uso di metriche ESG (come le emissioni di carbonio, l'uso dell'acqua, ecc.) come parte della valutazione del rischio di credito, finalizzata a identificare il profilo di rischio di aziende o settori e, di conseguenza, a informare le decisioni di prestito (ad esempio, il pricing sui prestiti).
- Questo si estende anche all'area finanziaria, con le banche che ora si impegnano in una valutazione completa dei prodotti finanziari, incorporando i fattori ESG accanto alle tradizionali valutazioni di rischio/rendimento finanziario.

In altre parole, in entrambi i casi (credito e finanza) i fattori da considerare incorporano ora anche gli aspetti ESG. Ciò è dovuto alla necessità di includere il profilo di rischio ESG nelle decisioni di investimento, sia che si tratti di concedere un prestito o di negoziare un prodotto finanziario sul mercato. Ne consegue che i fattori ESG costituiscono sempre più componenti essenziali di tali attività, tali da contribuire alla valutazione della loro esposizione al rischio così come al loro pricing.